

Spett.le

**Comune di Busseto**

**Settore 6 – Affari tecnici al territorio**

**Sportello Unico Attività Produttive**

Alla c.a. Arch. Roberta Minardi

PEC – [protocollo@postacert.comune.busseto.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.busseto.pr.it)

Email – [minardi@comune.busseto.pr.it](mailto:minardi@comune.busseto.pr.it)

p.c.

Spett.le

**Annoni S.p.A.**

PEC – [annoni@legalmail.it](mailto:annoni@legalmail.it)

c/o Ing. Maurizio Ghizzoni

PEC – [maurizio.ghizzoni@ingpec.eu](mailto:maurizio.ghizzoni@ingpec.eu)

**OGGETTO: (COD. CBP 153-2023) PRATICA SUAP N. 137/2023 - Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 24/2017 per l'ampliamento dello stabilimento della Ditta Annoni S.p.A., che comporta variante agli strumenti urbanistici comunali.**

**PARERE D'INVARIANZA IDRAULICA.**

\*\*\*

Con riferimento alla procedura in oggetto, avviata con Vostra comunicazione prot. n. 7574 in data 13/07/2023, esaminata la documentazione integrativa successivamente inviata si comunica quanto segue.

Il progetto in oggetto prevede l'ampliamento dello stabilimento ANNONI S.p.A. di Busseto e tratta l'analisi e la progettazione idraulica delle reti di drenaggio delle acque meteoriche. In particolare, si prevede la realizzazione di un'area parcheggio autoveicoli dipendenti, un piazzale di movimentazione dei mezzi di trasporto e il nuovo depuratore privato.

L'intervento di progetto è situato in territorio di bassa pianura all'interno del comprensorio del Consorzio di Bonifica Parmense. Il sistema delle acque superficiali è caratterizzato dalla presenza del Fiume Po che scorre 5km a nord dello stabilimento Annoni e dai torrenti Ongina e Stirone che scorrono a 5km rispettivamente ovest ed est dello stabilimento. La presenza di corsi

d'acqua naturali di primo e secondo ordine è tuttavia riscontrabile solo a grande scala mentre nel contesto più locale il sistema idrico superficiale è caratterizzato dalla fitta rete di canali di scolo ed irrigazione che drenano l'area di pianura e che convergono, in genere con sollevamento meccanico, al Po od ai suoi affluenti.

Allo stato attuale l'intero comparto si presenta come superficie a verde destinata ad attività agricole e ha un'estensione complessiva di circa  $m^2$  20'900 pertanto, l'intera area risulta di terreno permeabile.

Il progetto prevede la realizzazione di una rete idraulica di drenaggio e laminazione delle aree di parcheggio, cortile e aiuola (per una superficie di  $m^2$  15'178), mentre restano escluse le aree afferenti alla duna e al depuratore.

Dall'analisi della documentazione ricevuta, codesto Consorzio rilascia **parere favorevole** in termini d'invarianza idraulica previo rispetto delle seguenti condizioni.

#### 1) Gestione delle acque meteoriche e l'invarianza idraulica

Gli approfondimenti idrologici-idraulici condotti nell'ambito progettuale si ritengono condivisibili: il volume di laminazione complessivo garantito, assumendo un tempo di ritorno TR pari a 100 anni, è pari a circa  $816 m^3$ , ottenuti attraverso n. 3 condotti scatolari in CAV di dimensioni 2.00 x 0.85 m e lunghezza 160 m.

Come recepito nell'elaborato grafico denominato "SPC\_TAV.04", lo schema idraulico dello scarico dovrà essere dotato di un pozzetto di regolazione, ovvero un manufatto con due "camere" separate da un setto con un foro alla base per la regolazione (bocca tarata) e la sommità con funzione di sfioro di troppo pieno.

In particolare, tale pozzetto dovrà rispettare le seguenti caratteristiche:

- a monte del setto il fondo sarà ribassato di almeno 0.50 m rispetto alla quota di scorrimento della bocca tarata, per consentire l'accumulo dell'eventuale materiale sedimentabile evitando il potenziale intasamento/occlusione anche parziale della stessa;
- la soglia sfiorante sarà posizionata a una quota  $\geq$  del massimo livello idrico nella vasca di laminazione per l'evento con TR=100 anni. A valle del pozzetto di regolazione, il collettore di scarico nel canale ricettore, dovrà avere un diametro superiore rispetto alla bocca tarata, al fine di smaltire l'eventuale portata sfiorante dalla soglia prevista all'interno del pozzetto medesimo;
- devono essere previste adeguate ispezioni in sommità per consentire un controllo visivo dall'esterno e un'agevole e sicura manutenzione e pulizia all'interno;
- a valle della vasca di laminazione, quindi prima del pozzetto di regolazione, dovrà essere prevista una griglia a pettine in acciaio zincato a caldo, con spaziature delle

barre pari a 5.0 cm, al fine di intercettare eventuale materiale flottante, evitando che questo entri all'interno del pozzetto di regolazione.

Tale manufatto costituisce l'elemento più "delicato" dell'intero sistema di laminazione, in quanto fondamentale per il regolare e duraturo funzionamento del sistema stesso e della sicurezza idraulica dell'area circostante. Per tale motivo occorre siano definiti tempi e modi di controllo e pulizia per mantenere l'intero sistema, ed in particolare il manufatto di regolazione, sempre efficiente.

Occorre quindi rendere l'accesso all'area del manufatto ben individuabile e facilmente raggiungibile anche da un automezzo.

Per garantire il mantenimento della funzionalità idraulica nel tempo, si dovrà prevedere un piano di manutenzione, che dovrà essere allegato all'A.I.A., dei presidi (manufatto regolatore, vasca di laminazione e fosso di scarico) fino al recapito finale (canale di bonifica).

## 2) Rischio idraulico del territorio

L'intervento in progetto ricade in un'area classificata dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) in area P1 Alluvioni rare per il Reticolo Principale ed in area P2 Alluvioni frequenti per il Reticolo Secondario di Pianura, quindi devono essere rispettate le misure indicate dalla D.G.R.1300/2016, inoltre deve essere ottemperato il vincolo imposto nel Regolamento di Polizia Idraulica Consortile che richiede un innalzamento di almeno 50 cm del piano di progetto rispetto al piano campagna attuale.

Il Capitolo 9 "*Valutazione della sicurezza idraulica*" della Relazione Idraulica di progetto riporta quanto segue:

- le superfici del comparto sono superiori alle quote del piano campagna confinante di almeno 80 cm, sufficiente a ridurre la vulnerabilità e adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;
- nessun piano seminterrato e/o interrato;
- nessun intervento che comporti accumulo d'acqua ovvero che comporti l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti;
- l'intervento non comporta una riduzione o una parzializzazione apprezzabile della capacità di invaso dell'area, e non crea modifiche all'attuale dinamica fluviale e quindi alle infrastrutture esistenti.

## 3) Sistema indiretto di scarico

Secondo le attuali procedure approvate dal Consorzio della Bonifica Parmense, il progettista dovrà consegnare al Consorzio stesso, prima dell'inizio dei lavori, un elaborato grafico relativo ai canali privati ricettori dello scarico in argomento comprensivo degli impegni dei relativi proprietari a mantenerne l'uso e la manutenzione così come oggi si presentano.

Si fa presente, inoltre, che dovranno essere ripristinati e successivamente mantenuti dalla ditta in indirizzo i manufatti necessari allo scarico delle acque fino al canale consortile.

Qualora le suddette condizioni non venissero rispettate, sia in fase realizzativa che durante il successivo utilizzo del sistema di scarico, tale parere dovrà considerarsi nullo.

Si coglie l'occasione di ringraziare e porgere distinti saluti.

Il Direttore  
Ing. Fabrizio Useri



P.A. Arduini Luigi  
Ing. Chiara Freddi  
Ufficio Ambiente Irrigazione Concessioni Patrimonio  
Email [larduini@bonifica.pr.it](mailto:larduini@bonifica.pr.it)  
Tel 0521.381315 - 334.6865487